



Domenica  
28 GENNAIO 2024  
anno XXVIII n° 4

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

IV Domenica del Tempo Ordinario

IV settimana del Salterio - Anno B

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 [pirondiniluciano49@gmail.com](mailto:pirondiniluciano49@gmail.com); Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 [dondanielesimonazzi@gmail.com](mailto:dondanielesimonazzi@gmail.com)  
collaboratori: don Armando Caramaschi [caramaschi.armando@gmail.com](mailto:caramaschi.armando@gmail.com) e don Robert Marson 351.7192009 [marsonri@yahoo.com](mailto:marsonri@yahoo.com). Il Sicomoro: [gbertani59@gmail.com](mailto:gbertani59@gmail.com) 349-2611485



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 4 FEBBRAIO 2024 V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

### COLLETTA

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo che ci salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Prima lettura (Gb 7,1-4.6-7)

*Notti di affanno mi sono state assegnate.*

Dal libro di Giobbe

Mosè parlò al popolo dicendo:

Giobbe parlò e disse:

«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra

e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione

e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?"

La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola,

svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita:

il mio occhio non rivedrà più il bene».

**Parola di Dio**

### Salmo responsoriale (Sal 146)

Rit.: **Risanaci, Signore, Dio della vita.**

È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.

### Seconda lettura (1Cor 9,16-19.22-23)

*Guai a me se non annuncio il Vangelo.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato.

Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. **Parola di Dio**

### Alleluia, alleluia. (Mt 8,17)

Cristo ha preso le nostre infermità

e si è caricato delle nostre malattie. **Alleluia.**

### Vangelo (Mc 1,29-39)

*Guarì molti che erano affetti da varie malattie.*

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.

Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. **Parola del Signore**

### ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 29 gennaio ore 21

a casa di Maria Valli (Via Spani 35)

Giovedì 2 Febbraio ore 17.30

nella canonica di Santa Croce

**Liturgia della Parola del 28 Gennaio 2024**  
**IV Domenica del Tempo Ordinario — Anno B**

**COLLETTA** O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore ...

**Prima lettura** (Dt 18,15-20)

*Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.*

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 94)

Rit.: **Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

**Seconda lettura** (1Cor 7,32-35)

*La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.*

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del

mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Mc 1,15)

**Alleluia, alleluia.** Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

**Alleluia.**

**Vangelo** (Mc 1,21-28)

*Insegnava loro come uno che ha autorità.*

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda:

«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

**Parola del Signore**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO**

**Lunedì 22 gennaio ore 21 nella Canonica di San Paolo**

**Giovedì 25 gennaio ore 17.30**

**nella canonica di San Paolo**

# Perché?

Nella società e nella cultura del nostro paese e della nostra città, i giovani sono percepiti come un problema irrisolto, un punto interrogativo per le sorti della società futura.

A livello di convivenza pratica, appare prevalente un approccio repressivo pregiudiziale, che cerca di incanalare le energie giovanili verso esiti prefabbricati di sfogo nello sport o nella musica di massa e di esaltazione dei successi nello studio e nella carriera. Basta guardare ai "modelli" proposti nella comunicazione dei grandi e dei piccoli media: chi ha visto mai il riferimento a delle persone reali della vita quotidiana? Come fa un giovane ad appassionarsi alla scuola, quando la motivazione principale è il conseguimento di un diploma, di per sé meta molto positiva, nel quadro di un percorso che non tiene conto delle sue domande e delle sue esigenze vitali, della progressiva assunzione di responsabilità, della capacità di relazioni costruttive col mondo, con la società, e, soprattutto oggi con le persone di genere diverso? Che non fa rientrare nello stile della esperienza formativa la solidarietà, l'impegno sociale e politico verso il bene comune?

Sta di fatto che il mondo giovanile non è interpellato seriamente, né vengono fatte nei suoi riguardi delle proposte di alto livello umano e relazionale con le quali confrontarsi, quasi che i giovani fossero incapaci di affrontare le sfide della vita. In sostanza, si evita di ascoltare i loro "perché?" e non si accorda loro pari dignità nel dialogo con gli adulti. Per fare un esempio: è vero che i giovani di "Ultima generazione" imbrattano, per così dire, i monumenti; ma chi raccoglie il perché del loro gesto? Il loro desiderio di dire ai responsabili della convivenza civile che sono loro che stanno imbrattando il mondo, e per di più in maniera irreversibile? L'unica risposta è stata quella di fare una legge che punisce duramente i giovani "imbrattatori", mentre gli uomini del potere si ritengono giusti e offesi.

Bisogna andare alle origini dei fenomeni che ci inquietano, non genericamente ma personalmente.

Chi è andato a cercare le origini del bullismo che infesta scuole e società e delle pericolose bande di minorenni, che sono ormai all'opera anche da noi?

Cercare le origini di questi fenomeni non si può limitare ad ascoltare la lezione dell'illustre sociologo o psicologo di turno; ma vuol dire cercare ad uno ad uno i bulli, metterli di fronte alle loro azioni, e soprattutto cercare chi li ha educati o diseducati.

Qui, nel nostro quartiere, ci sono alcune situazioni più rilevanti delle altre, che riguardano particolarmente bambini, ragazzi e giovani di origine straniera di prima o di seconda generazione. Perché debbono essere negate pari opportunità di sviluppo e di vita a ragazzi che sono cresciuti nel medesimo contesto scolastico dei nostri figli, spesso con percorsi estesi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Media?

Perché ai medesimi debbono essere imposti onerosi percorsi burocratici per praticare lo sport in una Società Sportiva riconosciuta?

Un'altra questione che riguarda italiani e stranieri, ben presente nel nostro territorio, è il fatto che le difficoltà dello studio assegnato a casa per alcuni siano risolte con l'aiuto dei familiari che ne hanno la capacità; ma per molti altri, non essendoci tale aiuto, le difficoltà costituiscano un impedimento notevole al successo scolastico. Per le Scuole superiori, questo sfocia nella piaga delle lezioni private a pagamento, di solito non tassate, oltre che impraticabile per molti, a causa delle ristrettezze economiche della famiglia.

Per grazia di Dio, nel nostro quartiere esistono alcune opportunità educative di buono e di ottimo livello, che non debbono essere lasciate sole da parte della Comunità e che possono diventare un'occasione preziosa per imparare a dialogare con il mondo degli

adolescenti e dei giovani.

In primo luogo, nelle Scuole del quartiere sono presenti esempi di insegnanti, che si comportano da autentici educatori; a questi bisogna rivolgersi per capire meglio la situazione dei ragazzi e dei giovani. Ci sono gli Scout del Reggio 3, che conducono un progetto educativo di alto livello; da essi si può apprendere l'arte di rendere autonomi e responsabili i ragazzi. Inoltre nel territorio ci sono due centri di doposcuola, condotti con grandissima sensibilità educativa, mediante i quali possiamo cercare di aprire un dialogo con il mondo dei giovani. Ancora, godiamo della presenza di un progetto sportivo, che apre a centinaia di ragazzi la possibilità di rendere educativi l'apprendimento e la pratica del calcio, aiutando anche gli stranieri a superare gli impegnativi ostacoli formali dell'iscrizione alla Società. Infine, nella nostra Comunità, si vedono ottimi interventi nei percorsi di catechesi, fondati su solidi presupposti educativi. Per questo è necessario coinvolgere direttamente le famiglie, per rendere responsabile e visibile il coinvolgimento comunitario nell'iniziazione alla vita cristiana.

Ma la rassegna di queste opportunità non esaurisce i nostri compiti comunitari, anzi li apre.

Da un lato è necessario aprire un dialogo con le realtà descritte, per trovare le vie di comunicazione con i ragazzi e capire il loro linguaggio di vita, i loro problemi e per raggiungere anche qualche famiglia, ma sempre a livello di ascolto: siamo noi adulti che dobbiamo capire; allora riusciremo anche ad esprimerci.

Dall'altro bisogna avere la forza di aprire quelle iniziative che erano care a Don Vittorio Chiari, perché permettono ai giovani di trovare la via di esprimersi: il teatro, dove si vivono personaggi e situazioni, si dialoga, si riflette, si ascolta. E la musica, una via fondamentale per liberare i sentimenti e le emozioni dei giovani e tradurle in capacità di dialogo. Non è forse vero che ad ogni grande concerto i giovani sono decine di migliaia? E perché lasciare la facoltà di ascoltare e farsi ascoltare solo ai profitti economici, che di per sé sono avulsi dalla finalità di produrre consapevolezza e assunzione di responsabilità?

È per questo che nei prossimi giorni festeggeremo Don Bosco e Don Vittorio: essi hanno cercato di capire i giovani e hanno dato loro pari dignità nel dialogo con gli adulti.

Invitiamo tutti alle celebrazioni IN SANTA CROCE per la memoria viva di:

**DON BOSCO. MERCOLEDÌ 31 GENNAIO ORE 18.30**

**DON VITTORIO CHIARI: SABATO 10 FEBBRAIO ORE 18:30**

Consiglio dell'Unità Pastorale

## Assemblee parrocchiali, in ordine sparso

È stato abbastanza affollato e ricco il Consiglio della nostra Unità Pastorale riunito in San Paolo martedì 23 gennaio. Eravamo presenti in 24 (record storico?) su 35 aventi diritto. Abbiamo iniziato pregando il Vangelo del giorno sui "veri parenti" di Gesù.

Il primo argomento è stata la lettura delle sintesi di quanto è emerso dalle assemblee parrocchiali (parrocchia per parrocchia) decise, all'unanimità, nella precedente riunione del consiglio. San Paolo e Santa Croce si sono soffermate sul sondaggio svolto dal 10 dicembre in avanti e dal quale sono emerse numerose proposte concentrate soprattutto sulla Messa domenicale: un po' perché è l'unica attività che ci vede presenti (molto scarsa è invece la partecipazione ad altri eventi come i ritiri, i pranzi/cene, le giornate missionarie) ma soprattutto (spero) perché riconosciamo nella Messa il punto di partenza e la giusta conclusione della vita di ogni parrocchia.

Diverse le richieste/proposte finalizzate a favorire la partecipazione attiva dei fedeli alle liturgie eucaristiche: saranno indicate sul prossimo SICOMORO e affrontate nelle prossime assemblee

parrocchiali.

Le nostre due parrocchie hanno svolto due assemblee interparrocchiali (29 ottobre in Santa Croce e 12 novembre in San Paolo) con una discreta presenza (circa 30 persone ognuna su circa 100 persone) ma con pochissimi fedeli di una comunità presenti nell'altra chiesa.

Le parrocchie di Gavassa e Massenzatico si sono date una mossa da più tempo e hanno già svolto diverse assemblee e hanno programmato quelle future.

Mentre Gavassa (celebrando la Messa alle 10) si ferma al termine, Massenzatico (che celebra alle 11) si ritrova alle 10.

Anche in queste assemblee numerosi sono stati i temi trattati e i progetti lanciati. In particolare molto "missionaria" l'idea di Gavassa di un giornalino parrocchiale da inviare a tutte le famiglie del territorio. Circa 20 i presenti alle assemblee di Massenzatico e 30 a Gavassa.

Il Prossimo Consiglio dell'Unità Pastorale si terrà a Massenzatico il 23 aprile. Gianfranco Bertani

## **Giorgio Perlasca e la banalità del bene** **Stazione di Budapest, dicembre 1944**

Una guardia sta per caricare su un treno alcuni bambini ebrei.

Arriva di corsa un uomo che ne reclama la custodia: la scena ha dell'incredibile perché, oltre al fatto che si poteva essere uccisi per molto meno, si svolge proprio sotto gli occhi di Adolf Eichmann, potente ministro di Hitler che si trovava in Ungheria, paese occupato dalla Germania.

L'uomo, però, non è una persona qualsiasi: è Jorge Perlasca, il console generale spagnolo e dichiara che quei bambini sono profughi accolti dall'ambasciata spagnola.

Eichmann interviene, fissa con disprezzo il console ma alla fine ordina alla guardia di lasciarli i bambini. Passeranno solo pochi mesi e la guerra ha fine. Il popolo ebraico avrà, di lì a poco, un proprio Stato, Israele, dove nel dopoguerra qualcuno si ricorda del console spagnolo a Budapest.

Ma sembra essere sparito nel nulla. In Spagna non risulta nessun diplomatico con questo nome. Persino il potente servizio segreto israeliano, il Mossad, che pure era riuscito a ritrovare e far giustiziare Eichmann, non era riuscito a trovarlo. In effetti, quel console non c'era mai stato... Ma per capire serve un altro salto nel tempo...

### **Spagna, 1939**

Le truppe rivoltose capeggiate da un gruppo di generali stanno per avere la meglio sul governo legalmente eletto. Il governo fascista italiano era intervenuto a sostegno dei generali rivoltosi inviando armi e uomini. Fra i volontari italiani c'è un giovane che si chiama **Giorgio Perlasca** (foto): un combattente coraggioso, tanto che un generale spagnolo, Francisco Franco, gli scrive una lettera di ringraziamento che suona come un salvacondotto: "A Giorgio Perlasca, distintosi per il coraggio durante la rivoluzione spagnola: in caso di necessità potrà rivolgersi a qualsiasi ambasciata spagnola nel mondo e gli sarà dato il necessario aiuto". Perlasca però torna in Italia; si allontana dall'ideale fascista soprattutto perché trova incomprensibili l'alleanza con Hitler e le leggi razziali. Lasciato l'esercito, si sposa e lavora per una società che importa carne dall'estero.

Nel frattempo l'Italia, alleata dei tedeschi, si troverà presto costretta chiedere l'armistizio e la pace.

Perlasca, a Budapest per lavoro, decide di schierarsi con il re e con gli alleati. Viene però fermato dalla polizia ungherese che gli sequestra il passaporto. A questo punto decide di nascondersi (rischiava di essere riconsegnato ai tedeschi) e si presenta all'ambasciata spagnola con la famosa lettera che portava sem-

pre con sé. Gli viene fatto un passaporto diplomatico spagnolo con il nome di Jorge Perlasca e viene anche impiegato nell'ambasciata che aveva iniziato a favorire la fuga di alcuni ricercati ebrei.

Nell'ottobre del 1944 gli eventi precipitano ulteriormente e la pressione sugli ebrei si intensifica: il console spagnolo, Angel Sanz Briz, sentendosi in pericolo, decide, in segreto, di fuggire con gran parte del personale di ambasciata. Perlasca potrebbe prendere parte alla fuga, ma inventa una seconda, incredibile, possibilità. Sapendo che le comunicazioni con la Spagna erano interrotte, si presenta presso il governo ungherese e si accredita come console generale spagnolo, in sostituzione del console Briz. L'azzardo ha successo e Perlasca comincia a gestire dall'ambasciata spagnola una capillare organizzazione fatta di salvacondotti, documenti di identità, appartamenti in tutta la città dove nascondere i profughi. A fine conflitto saranno oltre 5.000 gli ebrei salvati.

Con la caduta del nazismo, Perlasca rientra in Italia come un qualsiasi profugo. Si ricongiunge con la famiglia ma non racconta la sua storia a nessuno, nemmeno alla moglie e al figlio. Scrive però al console Briz e al governo spagnolo scusandosi per aver preso possesso a loro insaputa dell'ambasciata. Lascia anche un memoriale al neonato governo italiano che, però, lo trascura. Negli anni '50 e '60 prima un giornalista ebreo e poi uno italiano verranno a conoscenza della storia, ma non la riterranno credibile. Passano altri due decenni e anche l'impero sovietico, altra feroce dittatura, comincia a dar segni di cedimento e nei paesi sotto il suo dominio (fra cui l'Ungheria), si inizia a respirare un po' libertà e la possibilità per i cittadini viaggiare all'estero.

### **Padova 1988**

Eva Lang e il marito, inviati della comunità ebraica di Budapest, stanno per incontrare un anziano signore di 78 anni. La donna gli porge una tazzina, un cucchiaino e una medaglietta "Tenga, è tutto ciò che la mia famiglia ha salvato dalla guerra" - "...Li dia ai suoi figli allora", risponde l'uomo - "Senza di lei i miei figli non sarebbero mai esistiti..." rispose la donna. Aveva finalmente trovato il "console generale" che le aveva salvato la vita. Non era un nobile diplomatico che viveva in una casa piena di cimeli e non aveva niente dello stereotipo dell'eroe. Era piuttosto un uomo semplice, un pensionato della porta accanto.

Quando Gianni Minoli in tv gli chiese perché l'avesse fatto, disse semplicemente "Credo l'avrebbe fatto chiunque al mio posto, ma in quel momento li c'ero io...". Oggi, dopo tanti anni, tutti i protagonisti di questa storia sono morti, in un modo o nell'altro. Anche Giorgio "Jorge" Perlasca ci ha lasciato ma il ricordo del suo coraggio e del suo amore per il prossimo è ancora fra noi.

**Paolo Marchesi**

**Domenica 28 nella celebrazione Eucaristica in san Paolo ricordiamo La data liturgica di San Paolo nella sua conversione.**

**Candelora 2 febbraio,**

**Festa della Presentazione di Gesù al Tempio,**

l'Arcivescovo Giacomo celebrerà la santa Messa alle ore 16.30 presso la Cattedrale. In questa giornata tutta la Chiesa ricorda e prega per la Vita Consacrata.

Nelle nostre comunità: Celebrazione a

**S. Croce alle 18.30 e a Gavassa alle 20.30**

**Domenica 4 nelle parrocchie Dopo la Messa vendita delle primule a favore del CAV centro aiuto alla vita.**

# ASSEMBLEE EUCARISTICHE

## DOMENICA 28 GENNAIO

### IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

9.30 SANTA CROCE defunta Lorenza

10 GAVASSA † Def Bolognesi Primo e famigliari - Mora Paolo e Maria – Sebastiano Oliviero

11 MASSENZATICO † Def Diletto Alfonso; Pizzimenti Raffaele

11.15 SAN PAOLO

## LUNEDÌ 29 GENNAIO

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

## MARTEDÌ 30 GENNAIO

18.30 SAN PAOLO

18.30 MASSENZATICO † Salsi Giovanni

## MERCOLEDÌ 31 GENNAIO San Giovanni Bosco

18.30 SANTA CROCE (Messa sospesa in SAN PAOLO)

## GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO

18.30 SANTA CROCE

## VENERDÌ 2 FEBBRAIO – CANDELORA (FESTA) PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

18.30 SANTA CROCE

20.30 GAVASSA

## SABATO 3 FEBBRAIO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 4 FEBBRAIO

### V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Bruno Bigi

11 MASSENZATICO † don Paolo e don Francesco

11.15 SAN PAOLO defunti Biagini Remo e Reggiani Giulia

## LA DIOCESI AL SERVIZIO DELLE UNITÀ PASTORALI

### E tu sei al servizio della comunità?

Nei giorni immediatamente successivi all'Epifania, il Team ministerialità, formatosi in diocesi qualche anno fa, ha scritto a don Luciano la lettera che segue: contiene proposte che interessano tutta la comunità.

Carissimo don, buon anno!

siamo qui a inviarti la proposta del percorso Li mandò due a due sulle nuove ministerialità, per la formazione dei coordinatori nelle parrocchie e nelle UP.

Il nuovo corso avrà inizio il 9-10 marzo 2024 e avrà la durata biennale come la prima edizione.

Il corso propone la formazione comune e specifica di 4 figure di coordinamento: degli educatori, dei catechisti, delle attività caritative e da quest'anno anche delle attività comunicative.

Negli stessi week end prosegue il percorso per coloro che hanno iniziato l'anno scorso; questo per favorire la logistica, compresi gli spostamenti per chi viene da lontano.

Siamo a disposizione per confrontarci e per qualsiasi altra domanda o richiesta.

A presto Il Team Ministerialità

Chiara, Marco, Antonella, Alessandro, don Stefano

Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Luciano.

## Massenzatico battesimi

Domenica 4 rito di accoglienza di Luna (Maria) Olivieri e Beatrice Di Silvestro.

46<sup>a</sup>

Giornata per la Vita

4 Febbraio 2024



## 31 gennaio: San Giovanni Bosco

Giovanni Bosco nasce il 16 agosto 1815 al Colle dei Becchi, una località presso Castelnuovo d'Asti. Proviene da una famiglia povera, ma con tenacia, grande fede e dedizione, fra stenti ed ostacoli, si prepara alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata più volte in seguito, in modo straordinario.

Divenuto sacerdote, realizza la sua vocazione consacrando la sua vita per la salvezza dei tanti ragazzi e giovani che, a Torino, vivevano allo sbando: nel 1841 inizia l'opera dell'Oratorio nella quale, ben presto, si radunano centinaia di ragazzi che studiano e imparano il mestiere, ma soprattutto intraprendono una intensa vita cristiana.



## Massenzatico sagra della Madonna di Lourdes 11 febbraio

UNITA' PASTORALE S. PAOLO VI - PARROCCHIA MASSENZATICO  
"SAN DONNINO MARTIRE"

**Beata Maria Vergine  
di Lourdes**

9 - 10 - 11 FEBBRAIO 2024

**PROGRAMMA SAGRA**

VENERDI 09 FEBBRAIO 2024	SABATO 10 FEBBRAIO 2024	DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024
ORE 21.00 SALONE PARROCCHIALE  "Lorenzino Don Milani"  DOCUMENTARIO BIOGRAFICO CON INTERVENTO DEL PROF. FEDERICO RUOZZI.	ORE 16.00 SALONE PARROCCHIALE  Oratorio  LABORATORIO ARTISTICO-DIDATTICO " MARIA DI LOURDES"	ORE 10.00 "Camminiamo con Maria" CAMMINATA DALLA CANTINA ALLA CHIESA PER BAMBINI, RAGAZZI, FAMIGLIE E TUTTA LA COMUNITA'  ORE 11.00 S. Messa AL TERMINE APERITIVO PER TUTTI  ORE 16.00 Celebrazione dell'ammalato - anziano CON POSSIBILITA' DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI  ORE 20.00 Pizza e Tombola SALONE PARROCCHIALE SU PRENOTAZIONE MARIASANTA 3488827437

### Gavassa – Cena di S. Antonio

Un ringraziamento all'équipe che ha offerto con competenza, lavoro e servizio, un bel momento conviviale con la cena in occasione della festa di Sant'Antonio.

## Commento al Vangelo di oggi

### Gesù, "felice rovina" di ciò che non è amore

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore: esperienza felice che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci saturava: rumori, parole, schemi mentali, abitudini, che ci fa entrare nella dimensione creativa della meraviglia che re-incanta la vita.

La nostra capacità di provare gioia è direttamente proporzionale alla nostra capacità di meravigliarci.

Salviamo allora lo stupore, la capacità di incantarci ogni volta che incontriamo qualcuno che ha parole che trasmettono la sapienza del vivere, che toccano il nervo delle cose, perché nate dal silenzio, dal dolore, dal profondo, dalla vicinanza al Roveto di fuoco.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole che alimentano la vita e la portano avanti; Gesù ha autorità perché non è mai contro ma sempre in favore dell'umano. E qualcosa, dentro chi lo ascolta, lo avverte subito: è amico della vita. Autorevoli e vere sono soltanto le parole diventate carne e sangue, come in Gesù, in cui messaggio e messaggero coincidono. La sua persona è il messaggio.

L'autorità di Gesù è ribellione e liberazione da tutto ciò che fa male: C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro. Il primo sguardo di Gesù si posa sempre sulla sofferenza dell'uomo, vede che è un "posseduto", prigioniero e ostaggio di uno più forte di lui. E Gesù interviene: non fa discorsi su Dio, non inanna spiegazioni sul male, si immerge nelle ferite di quell'uomo come liberatore, entra nelle strettoie, nelle paludi di quella vita ferita, e mostra che il Vangelo non è una morale, ma una sconvolgente liberazione.

Lui è il Dio il cui nome è gioia, libertà e pienezza e si oppone a tutto

ciò che è diminuzione d'umano. I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a spezzare catene; a portare spada e fuoco, per separare e consumare tutto ciò che amore non è; a rovinare i desideri sbagliati da cui siamo "posseduti": denaro, successo, potere, competizione invece di fratellanza. Ai desideri padroni dell'anima, Gesù dice due sole parole: taci, esci da lui. Taci, non parlare più al cuore dell'uomo, non sedurlo. Esci dalle costellazioni del suo cielo.

Un mondo sbagliato va in rovina: vanno in rovina le spade e diventano falci (Isaia), si spezza la conchiglia e appare la perla. Perla della creazione è un uomo libero e amante. Lo sarò anch'io, se il Vangelo diventerà per me passione e incanto, patimento e parto. Allora scoprirò "Cristo, mia dolce rovina" (D.M. Turollo), felice rovina di tutto ciò che amore non è. **Ernes Ronchi**

### FESTA DI CARNEVALE

#### Massenzatico sabato 3 febbraio

Festa di Carnevale

**Personaggi  
Indimenticabili**

dalle serie tv, ai personaggi Disney  
fino alle rockstar del cuore...

**Sabato 03/02**

**16**

dalle ore  
alle ore 18.00

Salone parrocchiale  
di Massenzatico

**Cosplay  
Competition**

- ★ Miglior COSPLAY
- ★ Miglior INTERPRETAZIONE
- ★ Miglior STILE
- ★ Classe più numerosa

**COME PRE-REGISTRARSI**  
Partecipa al concorso da solo, in gruppo o con la tua classe. Pre-registrati inviando una mail a [carnevale@massenzatico.it](mailto:carnevale@massenzatico.it) fornendo i seguenti dati di ogni partecipante

NOME COGNOME GRUPPO  
NOME COSPLAY

Oratorio di Massenzatico [carnevale@massenzatico.it](mailto:carnevale@massenzatico.it)

**SABATO 10 FEBBRAIO**

**VI ASPETTIAMO IN PALESTRA**

A **GAVASSA** DALLE **20.30**  
PER LA...

**FESTA DI  
CARNEVALE**

CON **MUSICA, TALENT-SHOW e SFILATA!**

IL TALENT E' APERTO A TUTTI: CONCORRENTI SINGOLI, COPPIE, O GRUPPI;  
BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI E ANCHE NONNI!  
PER PARTECIPARE COMUNICATELO AI VOSTRI CATECHISTI DI RIFERIMENTO  
(MA AFFRETTATEVI, I POSTI SONO LIMITATI!)

**ATTENZIONE!**  
I GORIANDOLI NON SONO AMMESSI!  
INOLTRE DURANTE LA SERATA SARA' POSSIBILE ACQUISTARE GLI INTRIGONI!

PER LA SERATA SI CHIEDE UN CONTRIBUTO MINIMO DI **2€**